

The screenshot shows a Mozilla Firefox browser window displaying the Europass website. The page features a navigation menu with links like 'Chi siamo', 'Linee di lavoro', 'Rassegna Stampa', 'Normativa', 'About EFSA', 'Bandi e concorsi', and 'Link Utili'. The main content area is titled 'Rassegna Stampa' and highlights an article: 'Agroalimentare, dall'Ue 36 mln per l'innovazione'. The article text discusses the 'Cip-Eco Innovation' band, which provides 36 million euros for innovative initiatives in the food and drink sector. It mentions the 'Knowledge-Based Bio Economy' (Kbbe) theme and the involvement of the Parma Chamber of Industry.

Agroalimentare, dall'Ue 36 mln per l'innovazione

Non si può prescindere dalla ricerca e dall'innovazione se si vuole essere competitivi sui mercati nazionali ed esteri. E una grande opportunità per le pmi, soprattutto dell'agroalimentare, che vogliono investire arriva dall'Ue attraverso il bando «Cip-Eco Innovation», che mette a disposizione 36 milioni di euro per finanziare iniziative innovative, in chiave eco-sostenibile, del settore food and drink. Anche le aziende che si cimenteranno in progetti di ricerca saranno sostenuti, come previsto dal tema Kbbe, Knowledge-Based Bio Economy, inserito nel VII Programma Quadro. «I finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione nel settore alimentare» sono stati al centro di un incontro organizzato a Palazzo Soragna dall'Unione Parmense degli Industriali. «A fronte di risorse statali sempre meno consistenti a favore di realtà che vogliono destinare energie a programmi di sviluppo di prodotti, sistemi e servizi, è bene che le imprese approfittino delle possibilità offerte a livello comunitario», sottolinea il direttore dell'Upi Cesare Azzali. A entrare poi nel merito delle caratteristiche del bando «Cip-Eco Innovation», aperto il 28 aprile scorso e a cui si può partecipare fino all'8 settembre prossimo, è Paolo Neri, consulente di Warrant Group. «E' rivolto a tutte le aziende, anche se ad essere incoraggiate sono soprattutto le pmi, e il budget andrà a coprire, a fondo perduto, il 50% delle spese sostenute per la prima applicazione commerciale di tecniche, processi o prassi innovativi o eco-innovativi, di interesse comunitario», la cui dimostrazione è già stata conclusa con successo, ma che non sono ancora penetrati nel mercato in maniera significativa. A dire che la ricerca deve essere già stata fatta, mentre il finanziamento coprirà i successivi passaggi: dall'industrializzazione alla commercializzazione. Saranno ammesse iniziative afferenti ai seguenti temi: riciclaggio dei materiali, prodotti e processi per l'edilizia sostenibile, per un più funzionale uso delle risorse nel settore alimentare e bevande, per un efficiente uso dell'acqua e per un «business verde», ossia a ridotto impatto ambientale. Se il suddetto bando va a finanziare progetti di innovazione, un altro, a cui si potrà partecipare a partire dal 20 luglio fino a novembre, andrà a sostenere la ricerca. Gianluca Rossi di Warrant

Group spiega che «a prevederlo è il VII Programma Quadro che, in merito al tema Kbbe inerente i prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie, si propone di creare una bio-economia europea basata su una conoscenza che risponda a problematiche sociali, ambientali ed economiche, come la crescente richiesta di alimenti più sicuri, più sani e di migliore qualità, di un uso e una produzione sostenibili e di risorse biologiche rinnovabili. A. D. G.